

Serie A 26ª giornata

Bologna	1-0	Palermo
Inter	1-0	Cagliari
Chievo	1-2	Milan
Fiorentina	0-0	Sampdoria
Genoa	4-3	Roma
Lazio	1-0	Bari
Lecce	2-0	Juventus
Parma	2-2	Cesena
Udinese	0-0	Brescia
Napoli	1-0	Catania

Prossimo turno

DOMENICA 27/2/2011 ORE 15.00

Juventus - Bologna	sab. ore 20.45
Bari - Fiorentina	
Brescia - Lecce	
Cagliari - Lazio	
Catania - Genoa	ore 12.30
Cesena - Chievo	
Palermo - Udinese	
Roma - Parma	
Sampdoria - Inter	ore 20.45
Milan - Napoli	lun. ore 20.45

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	55	26	16	7	3	46	20
2 Napoli	52	26	16	4	6	41	22
3 Inter	50	26	15	5	6	47	29
4 Lazio	48	26	14	6	6	33	22
5 Udinese	44	26	13	5	8	42	30
6 Juventus	41	26	11	8	7	41	32
7 Palermo	40	26	12	4	10	44	36
8 Roma*	39	25	11	6	8	38	36
9 Cagliari	35	26	10	5	11	32	28
10 Genoa	35	26	9	8	9	24	25
11 Fiorentina	33	26	8	9	9	28	28
12 Bologna(-3)*	32	25	9	8	8	27	33
13 Chievo	31	26	7	10	9	28	29
14 Sampdoria	31	26	7	10	9	23	27
15 Parma	27	26	6	9	11	25	36
16 Lecce	27	26	7	6	13	28	46
17 Catania	26	26	6	8	12	22	34
18 Brescia	23	26	6	5	15	20	33
19 Cesena	22	26	5	7	14	19	36
20 Bari	15	26	3	6	17	14	40

* UNA PARTITA IN MENO

Marcatori

20 RETI: ■ Cavani (Napoli)
18 RETI: ■ Di Natale (Udinese)
15 RETI: ■ Eto'o (Inter)
14 RETI: ■ Di Vaio (Bologna); **Ma-**
tri (Cagliari)
13 RETI: ■ Ibrahimovic (Milan);
10 RETI: ■ Borriello (Roma);
Pastore (Palermo); **Pato** e **Robinho** (Milan); **Pazzini** (Samp-Inter)
9 RETI: ■ Quagliarella (Juventus);
Pellissier (Chievo); **Crespo** (Parma)
8 RETI: ■ Hamsik (Napoli); **Ilicic**
(Palermo); **Gilardino** (Fiorentina)
7 RETI: ■ Miccoli (Palermo); **San-**
chez (Udinese); **Vucinic** (Roma); **Her-**
nanas (Lazio)
6 RETI: ■ Bogdani (Cesena); **Maxi**
Lopez (Catania); **Caracciolo** (Brescia);
Nenè (Cagliari)

DIECI RIGHE

Il fracasso del calcio

«Il calcio non ti lascia mai solo, accompagna ogni tuo pensiero. Il calcio: è una strategia discorsiva cervellotica; si compiace di pseudoraffinatezze, sofistiche, parallelismi, meandri sintattici; gioneggia a rimestare per dritto e per rovescio undici parole-giocatori. Il calcio fornisce concettosamente un senso e un doppio fondo a qualsiasi svolta esistenziale, a qualunque fatterello quotidiano; pilota un'esistenza; le dà una direzione. Il calcio non è solamente una Bibbia da conoscere e ricordare; è una preghiera verso cui tendere, dalla quale sporgersi con tutte le proprie speranze e i propri rancori. Il calcio è molto più di una mitologia: è un destino». Il football secondo Tiziano Scarpa (Cos'è questo fracasso? Einaudi).

DARWIN PASTORIN

Cavani fa cilecca È Zuniga l'eroe per caso del San Paolo

NAPOLI	1
CATANIA	0

NAPOLI: De Sanctis, Santacroce, Cannavaro, Aronica, Maggio, Pazienza (31' st Gargano), Yebda, Zuniga (34' st Dossena), Sosa (16' st Mascara), Hamsik, Cavani

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli, Marchese, Schelotto (18' st Maxi Lopez), Ledesma, Lodi, Martinho (43' pt Morimoto), Gomez, Bergessio

ARBITRO: Gava
RETE: nel pt 24' Zuniga.
NOTE: ammoniti Yebda, Santacroce, Bergessio, Spolli e Hamsik. Angoli 5-2 per il Napoli

Nella notte in cui Cavani «tradisce» (l'uruguayano fallisce un rigore concesso al 9' per trattenuta di Potenza ai danni di Sosa), ci pensa Zuniga a regalare tre punti d'oro al Napoli. Al 25' il colombiano batte Andujar con un tiro di destro da dentro l'area. Poi il Catania, soprattutto nei minuti finali della ripresa, tenta il forcing ma è bravo De Sanctis a non farsi sorprendere.

Pomeriggio grigio all'Olimpico Hernanes accende la luce giusta

LAZIO	1
BARI	0

LAZIO: Berni, Lichsteiner, Biava (27' st Stendardo), André Dias, Radu, Ledesma, Matuzalem, Gonzalez (19' st Brocchi), Hernanes (40' st Castillo), Sculli, Kozak
All: Reja.

BARI: Gillet, A. Masiello, Glik, Rossi, Parisi (27' st Ghezzi), Almiron, Gazi, Donati, Bentivoglio (1' st Castillo), Alvarez, Okaka (27' st Rudolf).
All: Mutti.

ARBITRO: Pierpaoli
RETI: nel 6° pt Hernanes

NOTE: ammoniti; Rossi, Almiron, Ghezzi e Matuzalem

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

La seconda vittoria consecutiva (e quinto risultato utile), in una giornata in cui perdono Juventus, Palermo e Roma, e con l'Udinese bloccata in casa dal Brescia, per la Lazio vale doppio. Grazie solo a

un gol bellissimo di Hernanes in apertura, i biancocelesti staccano tutte le inseguitrici consolidando il quarto posto in classifica. Placa gli animi Reja: «Fuga per la Champions? Sarebbe bello, ma mancano ancora troppe partite», ma è anche vero che 4 punti sui friulani, addirittura +7 dalla Juve, senza contare Palermo e Roma, concedono solo fiducia e serenità.

«Ora la squadra ha ripreso la marcia giusta dopo una fase di difficoltà», ha poi aggiunto il tecnico, che secondo Lotito non ha firmato il rinnovo «soltanto per scaramanzia». Partita sulla carta aspra e che poteva mettersi di traverso, contro un Bari che si annunciava voglioso di far punti, ormai in una situazione disperata e con troppo poco da perdere per giocare sulle difensive. Per di più su Reja grava la perdita di Muslera poco prima del fischio d'inizio, a causa di una distorsione alla caviglia, con il tecnico costret-

to gioco forza a dar fiducia a Berni, la cui ultima da titolare in campionato risale al maggio 2010. Timori futuri, perché il portiere di coppa non è mai chiamato in causa, se non per sporadici interventi in uscita e il primo vero rischio per lui si colloca al 58', ma si fa trovare pronto sul tiro di Donati. Per il resto solo Lazio, anzi solo Hernanes, tornato il campione che conoscevamo prima di Natale. Alle sue spalle gigantescono Ledesma e Matuzalem, al suo fianco Gonzales (più incerto rispetto alla prova di Brescia), lui si colloca tra Almiron e Gazi (che Mutti vuole regista proprio per impedire all'8 biancocelesti di arrivare al tiro) e già al 6', imbeccato da un più che propositivo Sculli, gela la retroguardia dei galletti in volée per il gol vittoria. È anche l'inizio di una sfida personale con Gillet, con il brasiliano che tira e il belga che si oppone anche di piede. «Ha giocato una grande partita - le coccole di Reja al suo gioiello - al di là del gol. Per noi è fondamentale e quando gira lui fa girare tutta la squadra, è lui che detta i tempi dalla metà campo in poi». Il Bari esce ancora più a pezzi dalla gita nella capitale, scarso il gioco sulle fasce che aveva fatto grande i biancorossi di Ventura, gli ospiti si riprendono un poco nella ripresa, ma sterili, svogliati, e con enormi limiti tecnici e anche difensivi, restando aggrappati al match solo grazie ai miracoli del loro capitano. Ben altri miracoli servirebbero invece ad evitare il ritorno in B dopo soltanto due stagioni. ♦